

Baliste proprie per espugnare il Cuor dell' Uomo. Osservate ancora il gran Maestro dell' Eloquenza Cristiana, cioè il Grisostomo: l' Arsenale suo quasi sempre gli somministra il solo Senso Letterale de' Divini Libri, senza perdersi egli in produrre divote immaginazioni, e fossero parole o fatti, ne traeva il Morale con istruzione fondatissima del Popolo suo.

## C A P I T O L O X.

*Dell' Amplificazione.*

**L**A tassa de' Moderni Sacri Oratori suol'essere per alcuni di trattenere per tre quarti d' ora alla loro Udienza il Popolo; altri arrivano ad un' ora; pochi giungono fino ad un' ora ed un quarto. Tengo per fermo, che i primi l' indovinino meglio. In quello spazio di tempo ordinariamente si può dire tutto quel che occorre all' Argomento, nè punto si stanca l' Uditore. Può anche per un' ora senza tedio ascoltarfi un valente Oratore; ma s' egli passa questa misura, corre pericolo d' infastidir Dotti ed Ignoranti. La Musica, per bella che sia, se va troppo in lungo, sazia e rincresce: or quanto più un Ragionamento, ch' esige grande attenzione? Stabilito dunque, fino a quanto tempo s' abbia a stendere la Predica, ch' sa il suo mestiere e abbonda di sapere, propone in poche parole l' Argomento; e diviso che l' ha, se occorre, in due o tre punti, viene ordinatamente mettendo in campo gli Ammaestramenti e le Ragioni opportune, e in fine colla Perorazione tenta di raccogliere il Frutto della sua fatica. Qui corre una gran differenza. Negli ottimi Oratori voi non trovate un sentimento, una parola, che non convenga al soggetto. Tutto ha forza, e tutto cospira a far' intendere e persuadere quel che si vuole. Ma altri ci sono, che sapendo essere permessa, anzi lodata l' Amplificazione nelle Orazioni, ma senza sapere in che essa veramente consista: si danno a spiegar e dilatare in varie maniere la stessa Proposizione, e questa bene spesso non difficile a capirsi: perciocchè nelle difficili è permesso ed anche necessario il dilucidarle; avvertendo nulladimeno Santo Agostino (a), che tali cose in *Populi audientiam vel raro, vel nunquam mittendæ sunt*. Osservate dunque le Prediche di questi tali; vi accorgete, molte essere le Parole, poche le Cose. Certamente non si vuol già, che l' Predicatore dica molto in poco, perch' egli ha da accomodare l' Eloquenza sua anche al bisogno de' minori Intelletti; ma nè pur dovrebbe dir poco in assai parole. Giovane frequentai le Prediche di un rinomatissimo Oratore: tutto mi pareva eccellente. Uomo fatto, tornai ad udirlo: vi trovai talora delle Cric, e delle superflue frondi. Tuttavolta tant' erano le virtù e la forza del suo dire, che a questo non si badava, e l' Uditorio suo regolarmente si partiva convinto e commosso.

2. Altri dunque per empier la misura destinata al loro lavoro, comin-

Tomò II.

D

ciano

(a) *August. Lib. IV. Cap. 6. De Doctr. Christiana.*